



18 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE

CONTRO LE POLITICHE DI AUSTERITA' PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI PER L'AUMENTO DI SALARI E PENSIONI

Lo vuole l'Europa, lo richiedono i mercati”, “servono ulteriori riforme”: questo ci viene costantemente ripetuto dalla troika, dai media e dal governo per giustificare la “spending review”, i patti di stabilità, gli aumenti dell'iva, i tagli alla spesa sociale, la perdita del potere di acquisto dei salari, le maggiori tassazioni, la riduzione delle pensioni, la perdita del lavoro, la disoccupazione, il lavoro sottopagato e precario, la flessibilità.

La troika e i suoi fedeli servitori già intravedono un fievole bagliore in fondo al tunnel. In realtà o mentono o hanno le travoggole. Non c'è nessuna luce in fondo al tunnel, perché è un buco senza fine. Vedono segni di una microscopica ripresa, ma l'OCSE ci dice che il trend è negativo, non c'è nessun infinitesimale miglioramento in vista, bensì una crescita negativa dell'1,8% per il 2013, e per la disoccupazione è previsto un aumento di un altro mezzo punto. La cura dei dottori della troika europea certamente non fa bene all'Italia e soprattutto ai lavoratori italiani, come non ha fatto bene alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo.

Il disagio delle fasce di popolazione meno abbienti si scontra ancora una volta con il disinteresse di una classe dirigente sempre più impegnata a garantire la “stabilità” del Paese, non importa a quali condizioni, a rendere operativi i diktat dell'Unione Europea e dei poteri forti che dietro di essa si nascondono. A pagare le politiche di austerità ovviamente sono i lavoratori che vedono svaporare dal giorno alla notte tutto un sistema di garanzie e di tutele, il welfare, ritrovandosi gradualmente nell'impossibilità di esercitare i diritti fondamentali come quello alla salute, all'istruzione e all'abitare. Questi diritti sono garantiti dalla costituzione italiana. Queste garanzie con il pesante attacco alla costituzione degli ultimi anni rimangono ormai solo sulla carta.

Dalla Grecia intanto arriva la notizia che 8 atenei pubblici su 24 hanno messo in mobilità il personale per un totale di 1340 persone (il 40%). Molti atenei non sono in grado di dare inizio ai corsi del nuovo anno accademico. L'Università e il Politecnico della capitale hanno sospeso l'attività ordinaria per insufficienza di personale. E' inoltre previsto un nuovo taglio di 12.500 dipendenti pubblici per quest'anno e altrettanto per l'anno prossimo. Inutile dire che la troika è soddisfatta della determinazione mostrata dal governo ellenico. Un Paese affossa l'istruzione universitaria minando così irrimediabilmente il suo futuro e l'Europa non ha neppure un tremito, anzi se ne compiace. I Paesi dell'Europa mediterranea hanno destini comuni. E' solo questione di tempo? E' questa la vera faccia dell'Europa? Noi pensiamo proprio di sì. Per questo bisogna agire!

Lo *sciopero generale nazionale del 18 ottobre* indetto da USB, Cobas e CUB, e a cui hanno aderito gli altri sindacati di base, ha quale motivazione fondamentale la lotta alle politiche di austerità in Italia e in Europa e ai governi telecomandati di larghe intese che le gestiscono con la collaborazione dei sindacati concertativi. Senza aver chiaro il peso di queste politiche dettate dalla “troika europea” (Commissione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale) e dell'effetto che producono sulle popolazioni che le subiscono, non è possibile lottare perché si realizzi un cambiamento effettivo e un miglioramento della società in cui viviamo.

VENERDI 18 OTTOBRE, ORE 10, MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

per il rinnovo dei contratti, l'aumento di salari e pensioni; contro le politiche di austerità in Italia ed in Europa; per la scuola e l'istruzione pubbliche, per la sanità e i beni comuni pubblici e per la costruzione di un diverso modello sociale e ambientale; per la nazionalizzazione di imprese in difficoltà o d'interesse strategico per il paese; per il diritto ad una vera democrazia fondata sulla partecipazione, che rifiuti deleghe autoritarie nei luoghi di lavoro e per una legge democratica sui diritti dei lavoratori e sulla rappresentanza sindacale.

USB Pubblico Impiego - Università

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821, fax 06/7628233 - web: www.usb.it e-mail: pubblicoimpiego@usb.it